

Maria Chiara Tezza

Esperienze di volontariato

Volontaria fin dall'età adolescenziale nel gruppo giovanile parrocchiale e nella biblioteca civica del suo paese, Cerro Veronese, con progetti di solidarietà e iniziative culturali. Negli anni '80 ha svolto servizio volontario in ambulanza presso la Croce Verde Lessinia. È entrata nel 1984 nell'associazione di volontariato Gruppo Amici degli Spastici Daniela Zamboni, (ora Amici Senza Barriere Daniela Zamboni ODV), di cui fa parte tuttora e in cui ha svolto vari ruoli. L'associazione ha ottenuto e mantiene il marchio di certificazione etica Merita Fiducia promosso dal CSV fin dal primo anno. Ha partecipato a varie iniziative di raccolta fondi a favore dell'associazione di volontariato "Amici del Togo" di Verona, recandosi anche per un breve periodo nella parrocchia di Moretan in Togo. Con l'associazione Amici Senza Barriere ha fatto parte attivamente a organizzazioni di secondo livello e progetti in rete con altre ODV e soggetti che operano nel mondo della disabilità e del volontariato. Dal 2021 ad oggi è componente del Consiglio Direttivo del CSV di Verona con l'incarico di vicepresidente.

Esperienze lavorative

Come perito commerciale ragioniere ha iniziato a lavorare presso un'azienda di produzione. Nel 1990 ho conseguito la laurea all'Università di Padova, facoltà di Scienze Politiche, indirizzo amministrativo, con un successivo perfezionamento post-laurea in Commercio Internazionale. Dal 1991 al 2009 ha lavorato presso il Centro di Formazione Professionale di Verona dalla Regione Veneto come docente di Economia Aziendale e Marketing. Dal 2009 al 2018 è stata istruttrice direttivo in Provincia di Verona nel "Settore Politiche Attive per il Lavoro". Dal 2018 al 2024 ha lavorato in distacco dalla Regione Veneto presso il Settore Sociale all'Aulss 9 Scaligera, occupandosi di servizi per la disabilità. In pensione dal 2024.

Perché il CSV?

Ho un bilancio positivo del primo mandato come consigliere del CSV di Verona: ho conosciuto il CSV nelle sue complesse dinamiche, nel contesto del "sistema dei CSV" nazionale e a livello territoriale, con i vari stakeholder locali ai quali si rivolge. Ho seguito il percorso che ha portato alla stesura del manifesto "Fare bene insieme", con i CSV nazionali coordinati da CSVnet, e ho fatto parte dei gruppi di lavoro che hanno elaborato la programmazione strategica triennale del CSV di Verona: momenti di crescita importanti. A livello personale ho trovato gratificante far parte di un Consiglio Direttivo formato da consiglieri motivati, che hanno sempre lavorato con spirito di squadra e massima collaborazione e sicura di lavorare con uno staff in possesso di un alto livello di competenza, con il quale condividere la passione e l'entusiasmo a favore del volontariato per "il bene comune".

Cosa vedi per il CSV?

Il CSV opera all'interno di un sistema che si è evoluto e che deve rispondere alle molte sfide che il mondo del volontariato dovrà affrontare nel prossimo futuro. Il volontariato rappresenta per la società un "motore di cambiamento" e come tale dovrà trovare nel CSV un ente capace di intercettare i bisogni emergenti e i cambiamenti in atto per rispondere adeguatamente al suo mandato. Il CSV dovrà assumere il ruolo di "abilitatore di rete" nella comunità in cui opera, mettendo in connessione enti pubblici, privati, profit e non profit, su territori diversi, per conseguire obiettivi comuni. Dal mio punto di vista il CSV di Verona ha intrapreso la strada giusta, soprattutto per merito di chi ci ha preceduto e di chi in questi anni ha lavorato in questa direzione.